Anno XXXII | Giovedì 9 Giugno 1898 | Conto corrente con la posta | N. 136

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

A PROPOSITO
di un recente provvedimento governativo

I comitati diocesani, parrocchiali ed interparrocchiali sono stati sciolti. Con ciò si sospende quell'azione diretta ed immediata del partito nero, il quale sotto il manto della religione mira unicamente ai danni d'Italia.

I clericali, possono ben dirlo ch'essi agiscono a sola difesa della santa causa della religione, ma invece non è che la ragione politica che li guida, e li fa riunire per muover guerra alla libertà, alla integrità della Patria, e ad ogni civile progresso.

L'altissima religione insegnata da Cristo, religione di pace e di amore, estranea ad ogni ambizione ed interesse mondano, non c'entra punto nella questione ardente fra l'Italia ed il Vaticano.

Al fine solo di attirare nella propria orbita le masse, il partito nero, in questi ultimi anni, si affermava colla diffusione di un'opera veramente benefica, quali sono le Casse rurali, le associazioni per l'acquisto dei concimi e dei materiali utili all'agricoltura.

Ora che i comitati clericali furono sciolti cesserà, è da supporsi, ogni beneficio nelle campagne che ne derivava precisamente alla numerosa e sommamente bisognosa popolazione rurale dalla istituzione delle Casse rurali.

Quanto alle materie utili all'agricoltura, i contadini potranno rivolgersi ai comizi agrari, forse con più sicurtà sulla purezza delle sostanze e con maggior mitezza di prezzo delle imprese cattoliche.

Ma in quanto alle Casse è un'altra cosa.

Anni addietro, dacchè qui nel Veneto l'on. deputato dott. Leone Wollemborg aveva intrapreso l'apostolato in favore della santa istituzione delle Banche rurali col sistema Raiffeisen, in un nostro giornale agricolo che allora pubblicavamo, abb'amo avvertito sulla necessità di adottare codesto provvedimento non solo per scopo filantropico, ma eziandio politico.

Ben pochi seguirono i consigli dell'esimio deputato suddetto e, per quanto poco valessero, anche i nostri.

Ma il partito nero fece propri i buoni progetti altrui in favore dei derelitti e spiegò quella attività, che tutti sanno, nella fondazione delle Banche rurali, che avrebbe dovuto essere assunta dal partito conservatore.

Ora che le Casse clericali sono in pericolo, poichè saranno gl' istitutori stessi, per lor bieco fine, a farle cadere, il disgusto contro le classi dirigenti si farà più accentuato dal confronto e dal danno.

Questo noi temiamo fondatamente, se all'opera dei clericali non si sostituisce l'opera dei liberali conservatori prontamente.

E' un disturbo, è vero, ma ai tempi che corrono, non è permessa più l'apatia, l'egoismo ed il quieto vivere.

Costretti alla lotta dobbiamo sostenerla con animo forte, risoluto.

M. P. C.

Gli Slavi dell'Austria e il Dualismo

(Nostra corrispondenza)

Budapest, 6 giugno

La situazione parlamentare in Austria non s'è punto migliorata col riaprirsi del *Reichstag*. La confusione pare anzi cresciuta e da tutti si crede che la sessione si chiuderà senza alcun risultato positivo.

Quanto all'accordo con l'Ungheria, speravi che nella sessione autunnale si riesca a far passare in prima lettura i relativi progetti di legge e a stabilire un accordo provvisorio relativamente ai dazi di consumo. Ma sono speranze molto vaghe ed incerte.

Intanto merita tutta l'attenzione l'improvviso cambiamento di politica degli czechi, non che l'aggrupparsi, che fanno gli slavi dell'Austria, contro gli elementi tedeschi.

Questi sintomi, che veggo notati ed apprezzati al loro giusto valore anche in una autorevole corrispondenza comparsa nell' *Opinione* giunta qui oggi, sono della massima importanza in questo momento.

Il discorso del giovane czeco dott. Stransky, di cui vi scrissi giorno sono, era come un primo avviso della nuova situazione che s'andava delineando: ed ora l'organo czeco *Narodny Listy* di Praga propone addirittura la conclusione di una alleanza boemo-ungherese.

Convien ricordare che quando avvenne nel 1867, il primo accordo austro-ungarico, gli slavi dell'Austria non avevano alcuna forza nè autorità. Il liberalismo dei tedeschi era in perfetta armonia con quello degli ungheresi, aborrenti dal panslavismo. L'accordo venne quindi concluso fra tedeschi ed ungheresi, stabilendosi l'egemonia tedesca in Austria e quella ungherese in Ungheria.

Ma d'allora in poi sono passati trent'anni. Gli elementi slavi hanno guadagnato in Austria grandissimo terreno, mentre i tedeschi, dominati da un Lueger, si sono allontanati molto dal liberalismo d'un tempo e sono divenuti i più accaniti nemici dell'Ungheria.

Oggi gli czechi e gli altri slavi dell'Austria offrono agli ungheresi di farsi difensori del Dualismo e di condurre ad effetto la rinnovazione del Compromesso, purchè questi si riuniscano ad essi nella lotta contro i tedeschi.

Gli ungheresi non si sono mai ingeriti negli affari interni dell' Austria, come non tollererebbero mai che questa s'ingerisse nei fatti loro, e non lo faranno neppur ora. Ma ciò non menoma il significato e il valore dell' offerta degli slavi, la quale non mancherà certo di turbare i sonni ai tedeschi dell'Austria.

Certe proposizioni diventano pericolose per il fatto solo di essere enunciate. E nel caso concreto non occorre un grande acume per vedere il pericolo che è racchiuso nell'idea lanciata dalla *Narodny Listy*. Poichè chi impedirebbe agli ungheresi d'intendersi cogli slavi, quando proprio vedessero di non potersi intendere coi tedeschi?

Vedremo se questi, dopo aver tanto e così inconsideratamente intricato la situazione, verranno a migliore consiglio e sapranno trovare, da qui a settembre, una soluzione che ristabilisca fra i due Stati quelle relazioni pacifiche e normali, che sono condizione prima per lo sviluppo e la prosperità dei popoli della Monarchia.

Y.

CRISTO A GERUSALEMME

Troviamo nel *Corriere dell' Isola* la notizia di una curiosa scoperta che, se provata vera, sarebbe importantissima: Meravigliosa scoperta di un registro del custode della Porta principale di Gerusalemme.

Primo ricordo contemporaneo, che contiene il nome di Gesù Uomo-Dio. (Ant. 780 di Gerusalemme - Ant. 27 dell'Era Cristiana.)

Sul fronte dello scolorato papiro, testè scoverto nei dintorni di Gerusalemme, sta scritta, in carattere ebraico antico, e in dialetto aramaico del tempo, una laconica annotazione: « Gesù l'Uomo-Dio venne ed andò (oggi). » Così è dato al mondo l'unico attuale ricordo degli storici movimenti di Gesù, per la ufficiale attestazione scritta di testimonio oculare.

In tutti gli Evangeli e nelle storie profane non leggesi data certa dell'attività di Gesù in Palestina. Nella pagina del registro del Custode, il nome di Gesù, Uomo-Dio, il quale entrò ed uscì da Gerusalemme, per la porta principale, detta di Bablos, fu scritto nell'anno 780 della città che corrisponde a gennaio dell'anno 27 dell'Era Cristiana.

L'importanza principale di codesto documento — a parte dal mettere i cronisti al caso di fissar le date della nascita, attività e morte di Gesù — sta nella testimonianza contemporanea della di lui reputazione, per la quale era egli chiamato, per antonomasia «L'uomo-D o».

La meravigliosa scoperta del documento si deve al professore Bruessel bach, di Waldbroel, Germania.

Notasi, che l'anno scorso (1897), fu trovato, in Madoba di Moab, un mosaico, rappresentante la città di Gerusalemme, colle relative porte, fra le quali quella principale di Bablos, fiancheggiata da due grandi torri. Essa era a settentrione della città. Quivi furono fatti gli scavi e la scoperta. Per tal modo, colla scorta della Sacra Bibbia, colla fotografia dei luoghi, e coll'ajuto del registro del custode e della pianta topografica dell'antica Gerusalemme, sarà reso possibile il dir con precisione intorno ai movimenti di Gesù dei discepoli, e delle turbe.

Traduzione della pagina 104 del registro del Custode della Porta di Bablos, in Gerusalemme.

Pagina 104 — Registro scritto

Anno della città, 780

Hobab, da Zoar nel Sud: venne (e) andò.

Thamin, figlio di Astas: andò (e) dimorò.

Jacob, l'Ascetico: venne(e) dimorò.

Joseph, l'Artista: venne (e) andò.

Achus, il Custode delle Tombe: venne, andò (e) dimorò.

Padigh, figlio di Matthias: venne, andò (e) dimorò.

Mesaso, figlio di Baldad: venne (e) dimorò.

Abatah: andò (e) dimorò.

Jesus, l'Uomo Dio: venne (e) andò.

Messan, figlio di Amir. andò (e) dimorò.

Avelad Sayatah: dimorò (e) venne.

Annan, il merciaiuolo e Achoach. ecc. ecc.: andarono (e) dimorarono.

Nota. — Nella stessa pagina, tra i nominati, oltre Gesù, l'Uomo-Dio, figurano: Jacob, l'Ascetico, parente di Gesù; Achus, capo o ufficiale, noto in Nazareth; nonchè Sejanus, Caiphas e Hillel il maggiore, i quali furono contemporanei di Gesù.

Il manoscritto è su papiro di colore bruno-scuro. Fu trovato fra le rovine dell'antica Gerusalemme, scavando le fondamenta per un nuovo edificio.

Palermo, 16 maggio 1898.

Prof. ing. Serretta Wian

La stampa americana e la guerra

Giorgio Kennan, un pubblicista noto per il suo libro *I prigionieri politici in Russia*, in una lettera da Key West al periodico di New York l'*Outlook*, di cui è corrispondente, dà interessanti ragguagli sui preparativi fatti dalla stampa americana per essere informata degli avvenimenti che succedono nel teatro della guerra.

Al suo arrivo a Tampa il Kennan si trovò circondato da circa 100 corrispondenti di ogni parte degli Stati Uniti che aspettavano d'accompagnare l'esercito che dovrà invadere Cuba.

Più tardi egli trovò a Tampa e Key West una brigata di sette o otto persone per ciascuno dei grandi giornali delle principali città americane, posta sotto la direzione di un corrispondente che fa da capo. Una mezza dozzina di giornali di New York e di Chicago avevano a loro disposizione due o tre rapidi battelli-dispacci, sempre pronti a portare un osservatore esercitato sulle coste di Cuba, in faccia all'Avana, o altrove, entro un raggio di 900 chilometri.

Il *New York Herald* paga alla Compagnia telegrafica della Western Union una somma di 250 lire all'ora per l'uso di un filo speciale fra Key West e New York, e ha stabilita Key West e a Tampa un fototelegrafo a gran distanza, d'invenzione recente, per mezzo del quale si può inviare ogni venti minuti un disegno fatto nell'ufficio del giornale, mentre il testo che spiega il disegno è spedito nello stesso tempo dall'altro capo del doppio filo.

Il Kennan dice che l'impresa di moda fra i giornalisti più arditi è ora quella di scendere sulla costa di Cuba durante la notte, penetrare a piedi nell'interno dell'isola, raggiungere gl' insorti, passare qualche tempo con loro e ritornare poi su qualche punto della costa scelto prima e dove i battelli-dispacci vengono a prenderli per trasportarli di nuovo a Key West.

Il signor Scovel e due altri giornalisti ritornati da una di queste escursioni, dicono di aver fatto a piedi 135 chilometri, di esser vissuti per quindici giorni di legumi, di aver comunicato con Gomez e quindi raggiunta la costa sani e salvi.

Tribunale di guerra di Milano

Ieri il Tribunale giudicò 10 imputati. Vennero tutti condannati a varie pene non superanti i 30 mesi (uno solo).

A VICENZA

Oggi, domani e posdomani, la gentile, patriotica e forte Vicenza commemora il cinquantenario della sua eroica difesa nel 1848 (10 giugno) contro imponenti forze austriache, comandate dal maresciallo Radestzky.

La difesa di Vicenza fu la più importante azione guerresca combattutasi nel Veneto nel 1848.

A Vicenza, oltre in suoi valorosi cittadini, c'erano le migliori truppe del generale Durando, c'erano il generale Cialdini e Massimo d'Azeglio che rimasero feriti.

Dopo la caduta di Vicenza rimasero libere dagli austriaci nel Veneto *Palmanova* che cadde il 24 giugno successivo, *Osoppo* e Venezia.

—

Le feste per la solenne commemorazione durano tre giorni: oggi, domani, 10, che sarà la giornata campale, e posdomani, 11.

—

Scrive la nostra ottima consorella *La Provincia di Vicenza*:

« Per conto nostro ma sicuri di interpretare il sentimento dei Veterani, del Municipio, di tutti i Vicentini diciamo alle rappresentanze Comunali e delle Associazioni di ogni natura: abbiate o no ricevuto l'invito, passate sopra a questa formalità; venite. Il X giugno non si commemora tanto un fatto vicentino; si commemora un fatto italiano. E' giorno di festa per tutti. Venite ed avrete, come dice il felicissimo manifesto del nostro Municipio, *avrete tutti l'accoglienza dei fratelli ai fratelli, dei compatriotti ai compatriotti*; venite a confondervi con noi in una manifestazione *degli animi nobilmente grati agli animi che furono nobilmente generosi di sè*. »

---

67 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

IOPPO DI GRORUMBERGO

Adalmotta sollevò il volto inondato di lagrime e guardò il conte con uno sguardo desolatissimo.

— Sì che gli ho parlato; gli ho detto quanto queste nozze mi fossero odiose.... ier sera ancora ho tentato... inutile. Mio padre ammette solo la propria volontà!

Poi, asciugandosi in fretta gli occhi, continuò con la voce ancora tremante dalle lagrime:

— Perdonatemi, per carità, questo sfogo di bimba. Voi siete stato il solo che ha compreso lo stato del mio cuore!

— Io ve ne sono riconoscente.

— E vostra madre? chiese il conte.

— Mia madre non può nulla per me; nessuno può aiutarmi, messer Dietalmo è un carattere che non si piega — disse piano il conte, quasi parlando a se stesso.

Poi, tanto per dare un conforto a quella povera afflitta, disse:

— In ogni modo vi sono parecchi mesi innanzi a voi, e molte cose potrebbero cambiare!

— Spero solo nell'aiuto divino. Oh se la Madonna mi facesse morire!

— Non dite così, Adalmotta; siete ancor giovine e bella, permettete ch'io ve lo dica: Potete sperare un lieto avvenire.

Adalmotta proruppe in un riso desolato.

— Ah meritava ch' io fossi giovine e bella per esser destinata a tali nozze!

— Oh via, fanciulla, forse esse non saranno sì tristi quanto ora vi sembrano; messer Volframo tocco dalla nobile soavità dei vostri sentimenti vi amerà quanto meritate e potrà rendervi bella l'esistenza fra un fervido amore e tenere cure. — No? — non potete dir no con tanta sicurezza. Lo sposo assegnatovi è rimasto ormai preso all'incanto della persona; sarà vostra cura fargli conoscere la vastità dell' intelligenza di cui andate adorna ed egli vi amerà con vera passione.

— Ma io non farò mai nulla per farmi amare da costui — esclamò con impeto Adalmotta quasi spaventata dall' idea del conte.

— Ma infine, mia cara, le vostre soavi virtù sveglieranno nello Zuccola le buone qualità ch'ora conserva nell'animo latenti e lo renderanno sposo degno di voi. Avete otto mesi per rendere queste nozze vere nozze di amore.

— Mai, mai! — esclamò con tuono risoluto la fanciulla. E s'alzò per troncare i discorsi che l'agitavano. Ma fu presa da un altro scoppio di pianto e s'appoggiò alla parete, coprendosi il volto con ambe le mani, singhiozzando disperatamente.

— Non voglio, non posso, non devo amarlo; mai, mai! E anche lui non deve amarmi; non voglio, mai!

Il conte sentì un lampo di luce attraversargli il cervello. Comprese che nel cuore della fanciulla v'era scolpita un'altra immagine; comprese ch'ella avrebbe portato nel castello di Zuccola una illusione e non avrebbe mai più potuto sorridere all'amore, perchè profondo è il primo a vent'anni. Sospirò dolorosamente e accostatosi alla fanciulla, posando le sue sulle mani di lei, facendo dolce pressione per toglierle dal volto, le disse con accento di vero amore paterno:

— Perchè non avete mai detto a messer Dietalmo il motivo della vostra avversione per lo Zuccola?

— Non posso! — mormorò la fanciulla come un soffio.

— Confidatevi in me, buona creatura; e se la cosa non è molto ardua, se io trovo il mezzo, farò quanto m'è possibile per convincere messer Dietalmo in vostro favore. Confidatevi in me, Adalmotta.

— Mai mai!

E fuggì via spaventata, lasciando il conte impressionato da quella scoperta, combattuto fra mille risoluzioni senza sapere a quale appigliarsi.

— E' meglio lasciar per ora tutto lì; a messer Dietalmo convien non parlarne oggi; di Volframo non mi fido. Nè parlerò a messer Federico di Villalta; ed anche con Ioppo discuteremo. Essi, a mente fredda ragioneranno meglio di me. V'è del tempo innanzi a noi. Povera figliuola! mi saprebbe troppo amaro lasciarla immolare così, senza aver nulla tentato in suo favore!

Passato il primo momento di quell'entusiasmo fra complimenti e cerimonie, gl' invitati poterono darsi alle minute osservazioni. La signora di Villalta era molto pallida e la sua affabilità ed il suo sorriso mal celavano un forte cruccio dell'anima. Ella cercava con l'occhio la sua primogenita ed il suo sguardo si fermava triste sul capo della figliuola mentre una lagrima le spuntava sul ciglio. Messer Dietalmo era sempre presso al signore di Zuccola rendendosegli ben accetto con una infinita sequela di cortesie, parlando il più possibile della grande timidezza di Adalmotta, una timidezza ostinata che certo l'amore di Volframo solo poteva in seguito vincere. Adalmotta aveva gli occhi molto rossi e gonfi.

Essa, lasciato il conte de Portis, era rientrata in sala e visto Volframo che le veniva incontro, gli aveva voltato risolutamente le spalle accostandosi ad Elena, cercando d'uscire con lei.

Volframo le fu innanzi col migliore de' suoi sorrisi.

— E' stato tardo il vostro ritorno, madonna; ed il mio desiderio di rivedervi lo segnò ancora più tardo. Ora non vi abbandonerò più un solo istante.

E le si pose al fianco.

Le mense imbandite, ciascuno si pose al posto assegnato. La famiglia Villalta con gli Zuccola, Spilimbergo e de Portis nella tavola di mezzo ove erano due castelli di zucchero rappresentanti quello dei Villalta e degli Zuccola, lavoro perfetto di madonna di Villalta. Gli altri invitati si posero nelle altre tavole preparate nelle altre sale.

(Continua.)

SPAGNA E STATI UNITI

Il bombardamento di Sant Iago de Cuba

New York 8. — Ecco i particolari del bombardamento del 6 giugno:

La squadra degli Stati Uniti aperse il fuoco contro i forti di Sant Iago; gli spagnuoli risposero immediatamente. Le batterie dei forti furono prontamente ridotte al silenzio. Un incendio si manifestò nei forti di Castrella e Catilina. Alle ore 10 gli spagnuoli cessarono il tiro.

Sampson ordinò di cessare il fuoco. Nessuna nave degli Stati Uniti fu colpita, nessun ferito.

Washington, 8. — Il dipartimento della marina ricevette un dispaccio dell'ammiraglio Sampson annunziante che lunedì mattina fra le ore 7.30 e le 10 egli bombardò le fortificazioni di Sant Iago che furono completamente ridotte al silenzio.

Avana, 8. — Secondo i dispacci ufficiali le perdite degli spagnuoli sono per l'esercito di terra un soldato morto, il colonnello Ordonez leggermente, un capitano ed un tenente d'artiglieria, due ufficiali volontari feriti. Nelle truppe di mare sono morti il comandante in seconda della *Reina Mercedes*, cinque marinai e 21 soldati di fanteria marina e feriti un luogotenente di vascello e 11 marinai.

La maggior parte dei feriti riportarono lesioni leggiere; parecchi tra cui il capitano di vascello Ordonez continuano il servizio.

Il vapore *Benito* proveniente da Manzanillo ha potuto, eludendo il blocco, approdare senza incidenti ad Avana.

Ritorno a Cadice

Londra, 8. — L'*Agenzia Reuter* ha da Gibilterra: La squadra di riserva spagnuola, comandata dall'ammiraglio Camara, è tornata a Cadice, dopo aver manovrato in alto mare.

Sbarco a Cuba

New York 8. — Un dispaccio dal Capo haitiano reca che un bombardamento di breve durata, ricominciò dinanzi a Sant Jago lunedì a mezzanotte e che il contingente di truppe americane sarebbe riuscito a congiungersi cogli insorti cubani presso Baiguiri all'est di Sant Iago.

Gravissima situazione alle Filippine

Madrid, 8. — Il Governo ha ricevuto il seguente dispaccio datato 3 giugno dal capitano generale delle Filippine:

« La situazione è gravissima. Il capo degli insorti Aguinaldo è riuscito a fare insorgere il paese a giorno fissato. Le comunicazioni telegrafiche e ferroviarie essendo tagliate, non possono comunicare con nessuna provincia. Quella di Cavite si è sollevata in massa.

Le città e i villaggi sono bombardati ed occupati da numerose bande armate. Una colonna di truppe spagnuole difende la linea di Zapote per evitare che il nemico entri nella provincia di Manilla, ma, potendovisi entrare anche da Poulacon, Laginia e Moron sarà circondata e attaccata per mare e per terra.

Cerco di animare lo spirito della popolazione ed esaurirò tutti i mezzi per resistere; ma diffido degli indigeni e dei volontari, essendo già avvenute numerose diserzioni.

Baedor e Imus sono già in potere del nemico. L'insurrezione è potente e, se non possono contare sull'appoggio del paese le forze di cui dispongo non basteranno a far fronte. »

Il richiamo dei carabinieri

Scrive l'*Italia Militare e Marina*:

Sebbene si tratti di un fatto già notorio, tuttavia ci piace di poter confermare che il risultato del richiamo alle armi delle tre classi di carabinieri in congedo è stato veramente superiore ad ogni aspettativa, specialmente se si tien conto del modo improvviso con cui esso avvenne e del brevissimo limite di tempo imposto alla presentazione.

Da dati numerici che ci siamo fatto un dovere di procurarci, risulta che su 2156 richiamati della classe 1870 71 se ne presentarono subito 1849, non mancandone che soli 307, cioè il 14 per cento; su 1553 della classe 1872 ne vennero alle armi 1429 con una deficienza del 7 per cento.

La differenza fra le percentuali dei mancanti nelle due successive chiamate deriva dal fatto che quelli delle classi più anziane trovandosi da maggior tempo in congedo, hanno subito un più sensibile depauperamento per emigrazioni, morti, riforme od altre cause d'irreperibilità; mentre la classe 1872, essendo solo da poco tempo congedata ha potuto ripresentarsi più compatta.

Ci affrettiamo però a dichiarare che i 431 mancanti alla chiamata hanno già giustificato o stanno giustificando la loro assenza con legali motivi, sicchè a risultato finale il numero dei mancanti senza giustificata causa, si ridurrà appena all'1 o al 2 per cento, e siamo certi che anche questi pochissimi potranno col tempo dimostrare di non aver mancato per deliberato proposito.

Coi 3278 effettivamente venuti alle armi fu possibile riaprire tutte le stazioni provvisoriamente soppresse per riunire i carabinieri che ne facevano parte dove si rendeva necessaria l'opera loro per fronteggiare i dolorosi ultimi avvenimenti, ma al loro invio in congedo l'andamento del servizio comincerà di nuovo a risentirsi del difetto di forza e avremo ancora stazioni isolate e lontane fra di loro con 2 o 3 carabinieri ciascuna.

E siccome non conviene trattenere a lungo i richiamati perchè molti di essi sono ammogliati e padri di famiglia, così facciamo voti affinchè non s'indugi più oltre nel concretare un aumento permanente della forza cominciando intanto dal completare l'organico senza più limitarsi alla sola forza *bilanciata*.

Gl'italiani in Isvizzera

Telegrafano da Berna alla *Gazzetta del Popolo*:

« A Porrentruy si tenne il 12° Congresso delle Società italiane di beneficenza in Svizzera.

Al banchetto il delegato di Chaux de fonds pronunciò un discorso facendo una violenta allusione ai fatti di Milano e attaccò vivamente la Triplice.

Le frasi più salienti essendo state applaudite da una parte dell'uditorio, i rappresentanti della Legazione italiana di Berna si ritirarono dalla sala.

— L'italiano Peduzzi, organizzatore dell'esodo degli italiani, detenuto nelle carceri di Bellinzona, venne accompagnato alla frontiera da lui scelta, che è quella di Basilea.

Fu trovata nella sua cella una lettera insolentissima alle autorità Ticinesi.

A MILANO

Scarcerazioni

L'altro ieri nel pomeriggio vennero scarcerati il professore Emilio Girardi, redattore del *Secolo* e l'ingegnere Giuseppe De Franceschi. Il prof. Girardi venne rilasciato avendo l'autorità inquirente ritenuto che l'opera sua non aveva una influenza assoluta sull'indirizzo del giornale. L'ing. De Franceschi, che era stato arrestato sotto la imputazione di avere permesso che circa trecento persone, assembrate fuori porta Monforte, si rifugiassero nel suo stabilimento, in via P. Sottocorno, riuscì a stabilire il contrario per la ragione che i cancelli dello stabilimento erano chiusi.

Cronaca Provinciale

Il cav. Domenico Fabris gode ottima salute

Ieri siamo incorsi in un errore.

Ancora l'altro ieri ci venne riferito che dicevasi esser morto il pittore Fabris di Osoppo.

Ieri mattina, ricevendo da Osoppo la notizia della morte del sig. Giuseppe Fabris e non ricordando al momento il nome del distinto pittore, credemmo che si trattasse di questi ed abbiamo aggiunto le poche parole di condoglianza.

Siamo dispiacentissimi dell'accaduto, e non ci resta a far altro che chiedere pubblicamente scusa all'egregio pittore cav. Domenico Fabris e augurargli che egli sia conservato ancora per molti e molti anni alla famiglia, alla patria e all'arte.

—

Mandiamo poi sentite condoglianze alla superstite famiglia del sig. Giuseppe Fabris, che fu pure uomo molto benemerito, ottimo cittadino e per alcuni anni sindaco di Osoppo.

DA CODROIPO

Arresto di un prepotente

Scrivono in data 7:

Oggi verso le 3 pom. nel pubblico giardino venne arrestato dai carabinieri di servizio certo Cristofoli Domenico di Giovanni, d'anni 23, mediatore, da S. Vito al Tagliamento, un prepotente, il quale, ubbriaco, stava bastonando un povero diavolo solo perchè non voleva concludere secolui l'affare di una cavalla.

Il suddetto Cristofoli è un cattivo soggetto, ch'ebbe già a scontare diverse condanne per fatti consimili e per oltraggi ai rr. carabinieri.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 9 Ore 8 Termometro 21.6
Minima aperta notte 17. Barometro 755.
Stato atmosferico: vario c/roso
Vento N. Pressione stazionaria
IERI: vario indi sereno
Temperatura: Massima 28.4 Minima 16.6
Media: 22.150 Acqua caduta mm.

Consiglio comunale

Nella seduta ordinaria della Giunta municipale tenutasi jeri venne stabilita la convocazione del Consiglio comunale per il 20 corrente al tocco e mezzo.

Vi si tratterranno fra altro le proposte concrete relative alle munificenze del comm. Volpe e gli oggetti rimasti in sospeso, in seduta privata, della seduta anteriore.

Per gli agricoltori

La Corte d'Appello di Trani ha ritenuto che se è privilegiato il credito per le sementi somministrate per la coltivazione di un fondo, non è privilegiato il credito sul prestito del danaro per comprare le sementi.

Camera di Commercio ed arti della Provincia di Udine

Medita bozzoli 1898

Udito il parere della Commissione nominata dalla Camera di Commercio e dal Municipio di Udine, e composta dei signori: Morelli do Rossi Giuseppe presidente; Pantarotto Giovanni vice-presidente, Broili Giuseppe, Brunich Antonio, Carrara Ottone, Corradini Michele, Disnan Giovanni, Florio co. Filippo, Lotti Gio. Batt., Mestroni Luigi, Organi ing. nob. Vincenzo

Si fa noto

I. Che nel corrente anno 1898 si formerà un prezzo medio per la seguente e sola qualità di bozzoli annuali: gialli ed incrociati gialli.

II. La metida verrà determinata dal complesso delle sole partite di bozzoli verificate nel peso e nel prezzo alle pubbliche pese, presenti le parti contraenti o i loro incaricati, partite che saranno registrate dalle Commissioni locali in base al regolamento 3 aprile 1891.

III. Ad evitare litigi, sarà bene che le parti espressamente dichiarino se intendono di riferirsi alla metida Provinciale o a quella speciale di un dato mercato.

IV. Per togliere l'uso di arbitraria prelevazione di bozzoli a titolo di senseria, e per regolare l'azione dei sensali, la Commissione si atterrà alle solite norme disciplinari.

V. L'epoca utile per la registrazione dei contratti daterà dal giorno di sabato 11 giugno corr.

VI. Il pubblico mercato di Udine avrà luogo in piazza Vittorio Emanuele sotto la Loggia municipale.

Udine, 4 giugno 1898.

Il Presidente
A. MASCIADRI

Il Segretario
G. Valentinis

Il dazio sui grani

Uno dei quesiti che si presenta al Governo è questo: devesi ristabilire il dazio sul grano qual era prima della riduzione, ossia a lire 7.50, o fissarlo ad una misura minore?

Noi vorremmo l'abolizione totale, ma in via subordinata, come dicono i giuristi, chiediamo una riduzione notevole.

Non bisogna dimenticare che la coltura del frumento in Italia è rimasta in questo ultimo quarto di secolo pressochè stazionaria. La superficie coltivata che nel periodo 1870 74 era stata valutata a ettari 4,737,000 può ritenersi che negli anni 1896 e 1897 sia stata intorno ai 4 milioni e 600 mila ettari.

La produzione che nel periodo 1870-74 era stata calcolata a 50 milioni e 898 mila ettolitri, discese nel periodo 1879 93 a 41 milioni 562 mila ettolitri e si aggirò nel periodo più a noi vicino, cioè dal 1890 all'anno ora scorso fra un massimo (si noti) di 51 milioni 180,000 nel 1896 e un minimo, non mai per l'innanzi raggiunto e che rappresenta, speriamo, un fatto eccezionale, di 30 milioni e 400 mila ettolitri nell'anno passato. E questa stazionarietà è accompagnata invece dall'aumento di popolazione che da 26.8 milioni nel 1871 è passata a quasi 32 milioni. Eppure sono più di 10 anni che la produzione del frumento è protetta e se lo Stato ha ricavato dal 1887 a oggi, circa 400 milioni dal dazio sul grano, i proprietari di terre non hanno avuto certo un piccolo beneficio col rialzo artificiale del prezzo. Ci avessero dato almeno una produzione crescente bastevole a soddisfare il bisogno della nostra popolazione, la prova potrebbe dirsi in un senso riuscita, ma invece l'insuccesso del protezionismo a questo riguardo è evidente e forse quale non si è mai veduto.

Poichè è necessario importare dall'estero da 10 a 15 milioni di ettolitri di grano, qualsiasi aumento artificiale del suo prezzo è un errore politico ed economico, e il dazio protettivo diventa una violenza che ne genera altre.

Notizie delle campagne

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di maggio:

In tutta l'Italia superiore le condizioni generali delle campagne e in special modo quelle del frumento si sono fatte meno buone per la stagione continuamente umida e fresca di questa decade. Si ritiene però che un pronto ritorno al bel tempo non faccia andar perdute le speranze che ancora si conservano di un raccolto remuneratore. Cresce intanto premuroso il granturco, continua con generale soddisfazione l'allevamento dei bachi e la vite, ovunque curata coi migliori rimedi, pare assai promettente.

Nell'Italia meridionale e nelle isole, le pioggie cadute furono veramente benefiche e rinvigorirono le campagne che sono belle dovunque, se ne togli qualche località specialmente nel Sannio e nelle Puglie che furono devastate da temporali o dove la pioggia non giunse in tempo per ristorare interamente le campagne riarse dai venti meridionali delle decadi precedenti. Si hanno notizie di danni non gravi, recati dalla grandine, in località delle provincie di Verona, Modena, Ferrara, Forlì, Avellino, Benevento: si lamentano danni abbastanza forti, sempre per la grandine, in qualche località delle provincie di Treviso, Pesaro, Ascoli.

Per gli emigranti

Una relazione del cav. Gioia, console a San Paolo del Brasile sconsiglia l'emigrazione al Brasile agli italiani che almeno non esercitino un mestiere determinato come muratore, falegname, calzolaio, sarto o non abbiano colà parenti od amici a cui appoggiarsi per essere sovvenuti finchè non trovino collocamento.

Altri italiani non potrebbero trovare occupazioni stante la grave crisi economica prodotta dal ribasso del prezzo del caffè e dal deprezzamento continuo della carta-moneta, e stante la sospensione dei lavori pubblici e privati.

In condizioni cattivissime si troverebbero coloro che, fingendosi agricoltori, emigrano gratuitamente colla emigrazione ufficiale, perchè, appena internati nelle *fazendas*, dovrebbero uscirne appena riconosciuti inetti ai lavori agricoli.

Presentemente un discreto operaio può guadagnare soltanto circa lire tre al giorno, ma dato il prezzo elevato degli alloggi e dei generi di prima necessità, quella mercede rappresenta un compenso meschino, spesso impari ai bisogni della vita.

Anche i consoli italiani di Salonicco, Lipsia e Paraguay sconsigliano agli operai italiani di recarsi a Salonicco in Sassonia e al Paraguay, mancandovi qualsiasi lavoro.

Gita di piacere a Trieste

Sino a tutto settembre p. v. saranno effettuate delle gite di piacere domenicali Venezia-Trieste con piroscafo della Società di Navigazione del Loyd Austriaco, il quale tutte le domeniche partirà da Venezia (Bacino S. Marco) alle ore 7 antimeridiane e farà ritorno partendo da Trieste alla mezzanotte dello stesso giorno. Verso pagamento di una soprattassa di lire cinque, da pagarsi all'Agenzia del Loyd Austriaco a Trieste, è accordata la facoltà di partire da Trieste con altro vapore alla mezzanotte del lunedì.

Per facilitare il concorso a queste gite sono stati istituiti degli speciali biglietti d'andata-ritorno per Trieste di 1.a e 2.a classe via Venezia-mare, da parecchie stazioni ed a prezzi ridotti. Fra queste stazioni sono comprese:

Casarsa 1.a classe lire 28.40, 2.a classe lire 23 65; Pordenone 1.a classe lire 26.35, 2.a classe lire 22.10; Sacile 1.a classe lire 24 20, 2.a classe lire 20.65; Udine 1.a classe lire 30.85, 2.a classe lire 25.30.

I prezzi suddetti comprendono la sovratassa stabilita dalla legge 15 agosto 1897, n. 383 e quindi al medesimo devonsi soltanto aggiungere cent. 5 per tassa bollo.

I biglietti acquistati nelle stazioni di Pordenone e Sacile avranno la validità di *cinque giorni*, decorribili da quello della distribuzione, e saranno distribuiti nei giorni di giovedì, venerdì e sabato di ciascuna settimana. Quelli acquistati nelle stazioni di Udine e Casarsa avranno la validità di *otto giorni*, decorribili da quello della distribuzione, e saranno distribuiti nei giorni di mercoledì, giovedì, venerdì e sabato di ciascuna settimana.

La validità dei biglietti in partenza da Pordenone o Sacile viene prorogata di un giorno — e portata quindi da cinque a sei giorni — nei casi in cui il viaggio di ritorno a Trieste, invece che alla mezzanotte della domenica, abbia luogo alla mezzanotte del lunedì. Per ottenere tale maggiore validità, i viaggiatori sono tenuti ad osservare le prescrizioni risultanti a tergo del biglietto supplementare, che sarà loro rilasciato all'atto del pagamento della detta sopratassa di lire cinque.

Incanto di pegni

Il Monte di pietà di Udine rende noto che martedì **quattordici giugno** corr. alle ore 9 antim. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni non preziosi, i di cui *bollettini sono di color giallo assunti a tutto 31 Maggio 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, sempreché prima del suddetto termine non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle otto antimeridiane, pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Bollettino giudiziario

Il giudice Morassi, nostro compro vinciale, ora a Verona, è promosso dalla seconda categoria alla prima.

Pasini, pretore di Ampezzo, è trasferito a Camposampiero.

Turchetti, vice cancelliere del Tribunale di Pordenone, è nominato segretario della Procura di Pordenone.

Locatelli, vice-cancelliere del Tribunale di Belluno, è tramutato a Udine.

Rovere, segretario della Procura del Re del Tribunale di Pordenone, è nominato vice-cancelliere al Tribunale di Belluno.

Venturini, vice-cancelliere della Pretura di Dolo, è nominato vice cancelliere aggiunto al Tribunale di Pordenone.

Pei crediti comunali e provinciali

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una circolare di Luzzatti ai prefetti, nella quale si annunzia la istituzione della sezione autonoma dei crediti comunali e provinciali esponendone gli intenti, il meccanismo, il funzionamento, sollecitando la cooperazione dei prefetti onde si raggiungano efficacemente i fini voluti dal legislatore.

I nostri ginnasti al concorso scolastico di Torino

Questa notte alle 3.4 sono ritornati da Torino i nostri bravi ginnasti che facevano parte della squadra del R. Istituto tecnico.

Essi si lodano immensamente della cordiale accoglienza avuta dai colleghi di Torino, ed hanno poi vivissime parole di gratitudine per il loro maestro sig. Daldan, che ebbe per essi tutte le possibili cure.

Come abbiamo già detto la squadra ottenne due medaglie d'argento: una nelle gare obbligatorie fra le scuole secondarie superiori; l'altra per il campionato al giuoco del calcio, per la quale dovettero lottare con gli studenti dell'Università di Torino.

Le medaglie furono consegnate da S. A. R. la principessa Letizia, e per la nostra squadra le prese lo studente Ettore Conti.

Monete d'argento da lire 2, 1 e cent. 50

sono già in procinto d'essere inviate alle tesorerie, per il cambio in valuta metallica dei buoni di cassa, che verranno presentati ai loro sportelli per il tramutamento.

Qualora i fondi spediti a qualche tesoreria non risultassero sufficienti, sarà provveduto con invii supplementari dalla stessa tesoreria centrale, presso la quale rimarrà una sufficiente scorta degli spezzati d'argento, di cui si tratta per far fronte a tutte le richieste.

Nella cassa dello Stato sono immobilizzati, a garanzia dei buoni di cassa emessi, 110 milioni in monete d'argento.

Per i libri di testo

Una circolare del ministro dell'istruzione dispone che le adunanze della Commissione degli insegnanti per la scelta dei libri di testo si tengano ai primi di ottobre, perchè entro l'8 del detto mese il ministero possa avere gli elenchi proposti.

I telegrammi in cifra

Il Ministro delle Poste e dei Telegrafi ha dato disposizioni agli uffici dipendenti perchè l'accettazione dei telegrammi in cifra e in linguaggio convenzionale, torni ad essere permessa. Cominciò ad esserlo l'altro ieri.

Sala Cecchini

Questa sera alle ore 20.30 rappresentazione marionettistica del sig. Fausto Braga.

Nella Bottiglieria al Vermouth Gancia in via Cavour di proprietà del sig. A. Lunazzi, si vende ottima qualità di birra alla spina.

Ogni piccolo cent. 20.

Banda Cittadina

Programma dei pezzi che la Banda eseguirà oggi 9 giugno alle ore 8 pom. in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia — Robello
2. Mazurka « Riconoscenza » — Bizzozero
3. Passo doppio Sinfonico — Marchetti
4. Fantasia « Manon » — Puccini
5. Pot-pourri « Mefistofele » — Boito
6. Concerto per Ottavino « Il Pastore Svizzero » — Morlacchi

CRONACA GIUDIZIARIA

CORTE D'ASSISE

Falso in atto pubblico

Udienza dell'8 giugno

Presiede il comm. Vanzetti; Giudici Delli Zotti e Triberti; P. M. il cav. Castagna; difensori gli avv. Caratti e Comelli.

Accusato Odorico Filippin fu Antonio d'anni 37, ex segretario comunale di Claut.

—

Dopo le efficaci difese degli Avvocati Comelli e Caratti, e dopo il riassunto del Presidente, i giurati stettero cinque minuti nella camera delle loro deliberazioni e risposero negativamente nei riguardi della colpabilità dell'accusato.

In seguito a tale verdetto il Presidente dichiarò Odorico Filippin ex segretario comunale di Claut assolto ed ordinò fosse posto immediatamente in libertà.

—

Diamo un sunto dell'arringa dell'avvocato Comelli che si è presentato alla Corte d'Assise per la prima volta quale difensore:

L'accusato Filippini Odorico era imputato di falso in atto pubblico, per avere inscritto nel registro di stato civile e rilasciato certificato, essere la neonata Giordani Ida, figlia illegittima di madre che non voleva essere nominata, mentre al detto Filippini constava essere la Giordani Ida figlia adulterina di a Grava Maria maritata Giordani Antonio assente per oggetto di lavoro, e di Danieli Pietro detto Festa e questo a scopo di far accettare la detta Giordani Ida, quale figlia naturale, al Brefrotrofio di Udine.

Sentiti l'accusato, i testimoni ed il pubblico Ministero, fu data la parola all'avvocato Comelli il quale con copia d'argomenti e con logico stringente dimostrò, non esister vero reato di falso mancando il dolo ed il danno.

La nascita della neonata Giordani Ida, egli disse, ha dato origine ad un dramma dei più tristi, una madre ha abbandonati i suoi figli legittimi e la casa maritale, il marito ha disertato il paese nativo abbandonando i figli e la moglie e tutta la famiglia è stata gettata nella disperazione e nello sfacelo.

Queste tristi conseguenze e forse altre maggiori, quali quelle che sarebbero certamente avvenute qualora il marito ritornando dall'estero avesse trovata la famiglia aumentata senza sua opera, volle il Filippini evitare ed avrebbe evitato, se il suo ripiego fosse andato ad effetto.

Ed anche nei riguardi della neonata egli dimostrò come la legge faccia condizioni molto più tristi ai figli adulterini che a quelli naturali, e come mentre per quest'ultimi resta sempre adito alla speranza, di essere legitimati e riconosciuti, con tutti i conseguenti vantaggi e diritti civili e morali, per gli adulterini non vi è alcuna salvezza ed essi devono irremissibilmente per tutta la vita portare la pena della colpa dei loro genitori, pena che si riverbera anche sui loro figli.

Ciò posto il Filippini col suo atto avrebbe non solo provveduto alla pace e tranquillità della famiglia Giordani, ma avrebbe portato anche vantaggio naturale alla infelice figlia della colpa Giordani Ida. Dunque dal falso non solo non ne proviene danno ad alcuno, ma viceversa ne sarebbe venuto utile a molti, quindi manca una delle caratteristiche necessarie al reato.

Dimostra pure esuberantemente essere stata l'opera del segretario Filippini completamente disinteressata e solo prodotto del suo animo buono e facile a prestarsi pel bene altrui, nè aver alcun peso l'insinuazione nella relazione del Filippini colla cognata dell'adultera; primo perchè detta relazione è risultata tutt'altro che dimostrata dalle risultanze testimoniali, secondo perchè pur esistendo detta relazione, non vi è ragione di credere che questa avesse potuto indurre il Filippini al falso, inquantochè qualunque fosse per essere la soluzione del dramma in casa Giordani, questa non poteva portare alterazione alcuna nelle relazioni fra il Filippini e la Giordani Antonia, sua supposta amante.

Stabilito così irrefragabilmente, che il Filippini non si poteva accusare d'altro che d'aver commessa un'irregolarità, spintovi dal desiderio di far del bene, l'egregio avvocato chiuse dicendo che si teneva sicuro, che i signori giurati nel loro buon senso e nella loro coscienza avrebbero assolto l'accusato.

L'arringa dell'avv. Comelli di cui abbiamo cercato di riassumere alla meglio i punti principali fu chiara e persuasiva al massimo grado, ed ha fatta impressione nel pubblico e nei giurati i quali mandarono poi a grande maggioranza assolto l'accusato.

Noi ci congratuliamo di cuore col giovane avvocato che ha saputo superare così felicemente la prima prova avanti la giuria, e ci teniamo sicuri che egli anche nell'avvenire acquisterà molteplici e meritati trionfi.

C. N.

Una spaventosa esplosione nel Brasile

120 morti e circa 300 feriti

Un telegramma da Rio Janeiro reca che un terribile disastro ha colpito il Brasile.

Il laboratorio pirotecnico militare di Campinho è saltato in aria in seguito ad una esplosione, della quale sfuggono le cause.

Il deposito delle polveri e della dinamite era molto fornito e la esplosione è stata tremenda.

Una ventina di case e la stazione ferroviaria di Cascodura sono crollate.

Si deplorano otto soldati morti e un centinaio di feriti gravissimi, gran parte dei quali dovranno soccombere.

Buenos Ayres, 7. — Telegrammi da Rio Janeiro recano raccapriccianti, spaventevoli particolari della catastrofe di Campinho.

L'esplosione è stata sentita alla distanza di parecchi chilometri gettando ovunque il panico.

Ove esisteva l'officina pirotecnica militare, ora si vede una buca enorme, piena di rottami.

Per un circuito di quattro miglia non vi sono che case franate e vittime. Dalle macerie sono già stati estratti 120 cadaveri: i feriti raggiungono i trecento.

Tra le vittime vi sono molti italiani.

I danni si calcolano a più di cinque milioni di franchi.

Immensa desolazione.

Nuove monacazioni

Mandano da Osimo 7:

Giorni sono partì da Osimo per Cingoli monsignor Vescovo con una schiera di giovani popolane destinate a una prossima monacazione.

In un altro paese la cosa avrebbe fatto impressione e meraviglia, ma non qui dove l'organizzazione clericale è potentissima e dove tutto, dal Municipio alle più umili società di ricreazione, è in mano del partito clericale.

Insieme col Vescovo sono andate a Cingoli le monache Benedettine, in numero di 22, delle quali 5 solamente sono riconosciute dal Governo, che per economia, ha riunite con altre di un convento di lassù. Questa concentrazione non è andata a sangue agli intransigenti, che più clericali del Vescovo, gli rimproverano di aver fatto entrare il Municipio in possesso del bellissimo convento prima del tempo destinato dalla legge di soppressione.

Il Municipio però, contentando gli intransigenti, ha riparato l'opera del Vescovo concedendo il monastero alle monache di Santa Rosa.

LIBRI E GIORNALI

Le donne ideali

Enrico Panzacchi. — « Piccola Collezione Margherita ». Roma, Enrico Voghera, editore 1898.

È la più gentile e graziosa sfilata di simpatiche figure che si possa mai immaginare, presentate al pubblico dalla parola geniale e felice del più elegante poeta dei giorni nostri.

In mezzo agli ori fulgenti della corte di Venezia, fra le perfidie di Jago e le gelosie di Otello, passa serenamente innamorata e tranquilla, nella massa dorata dei suoi capelli fluenti, la bella persona di Desdemona, intorno al cui capo — come in una vaga nebbia — sembra che vengano a formare un nimbo le figure mirabili delle altre donne di Shakespeare.

E dopo Desdemona è Mignon: l'usignolo libero dei campi, la bella e capricciosa fanciulla di Göthe, trascorrente libera e felice, in mezzo alla primaverile fioritura, alla ricerca del paese dove fiorisce l'arancio. E la figura allegra e gentile della capricciosa fanciulla, la cui sola ricchezza consiste nelle corde d'una vecchia chitarra, fa uno strano contrasto con quella di suor Hroswita, la monaca austera, scrittrice arguta di drammi e di commedie, la quale popola il chiostro della moltitudine dei personaggi usciti dalla sua fervida mente.

Mignon fa sorridere: suor Hroswita fa pensare.

E infine viene Attala, la negra innamorata, la dolce anima di fanciulla fiorita nelle aiuole del più puro romanticismo di Francia, e che passa, traverso alle pagine del Panzacchi, con tutto il suo profumo di gioventù e la freschezza del suo amore e la tenerezza gentile del suo cuore.

Il volume si chiude e la mano del lettore corre ancora dietro a riaprire qualcuna delle pagine già lette che sono senza dubbio la più mirabile prosa uscita dalla penna del più dolce dei nostri poeti moderni.

Le donne ideali, nella bellezza della ricca edizione, sono corredate di bellissimi disegni dovuti alla matita del pittore *Lionne*, il fine disegnatore e l'arguto caricaturista del *Don Chisciotte*.

Telegrammi

Una dichiarazione dell'on. Pescetti

Roma 8. — L'on. Pescetti a proposito di alcune deposizioni fatte al Tribunale militare di Firenze che l'accusano di avere partecipato ai disordini pubblica la seguente dichiarazione:

« Andai in piazza Vittorio Emanuele perchè pregato da persona rivestita di pubblica autorità e andai per fare, come feci, opera pacificatrice.

Infatti gli operai a cui mi rivolsi per un tratto di strada mi seguirono ed uscirono dalla piazza indirizzandosi alla Camera di lavoro, dietro mio consiglio.

La repressione contro i rimasti nella piazza occasionò atti che io non poteva prevedere nè impedire, travolgendo nel lutto anche innocenti spettatori. Ogni altra interpretazione del mio operato può rispondere a tutto fuorchè alla verità; e del resto basta solo il buon senso per giudicare che, se la mia condotta fosse stata veramente di istigazione alla violenza, non sarebbbesi aspettato lo stato d'assedio per lanciare accuse contro di me. »

Il Ministero

Roma, 8. — La nomina del Gabba a sottosegretario dei lavori pubblici disgustò parecchi deputati.

Quanto al sottosegretario dell'agricoltura, la nomina di Stelluti-Scala continua a ritenersi probabile ma egli dice non saperne niente.

Si smentisce che all'agricoltura possa essere nominato ministro Filippo Torrigiani: questi dichiarò che se anche gli venisse fatta l'offerta, non l'accetterebbe senonchè a condizione che il Ministero seguisse in tutta la politica dell'on. Visconti.

I propositi e le speranze del Governo secondo un giornale ufficioso

Roma, 8. — L'*Opinione* dice: I provvedimenti del Governo che si definiranno nel Consiglio di domani rispondono a quattro ordini di considerazioni:

1. Approvazioni delle misure eccezionali richieste dall'eccezionalità dei disordini;

2 Misure stabili, definitive, dirette ad impedire che in alcune leggi perdurino le lacune e i difetti che furono riconosciuti quali cause ultime delle perturbazioni morali e materiali (associazioni, stampa, elezioni amministrative);

3. Provvedimenti economici ai quali è connesso il progetto di bonifica;

4. Progetto di legge per l'esercizio provvisorio da discutersi subito dopo la battaglia che può esservi sulle comunicazioni del Governo.

Orribile tragedia

Aia, 8. — Il capitano d'artiglieria Womer uccise a colpi di rivoltella la propria moglie e altre quattro signore che al momento dell'assassinio si trovavano in visita presso di lei. Mentre la polizia penetrava nell'abitazione del forsennato per arrestarlo, egli riuscì a prendere del cianuro di potassio, rimanendo all'istante cadavere. La tragedia ha destato profondissima impressione.

Disordini in Irlanda

Belfast 8. — Durante i disordini centotre agenti della polizia e cento borghesi furono feriti, alcuni gravemente. Vi sono settanta arresti.

Nuovi disordini avvennero iersera. Numerosi rivoltosi rimasero feriti; le truppe intervennero per reprimere i disordini.

Bollettino di Borsa

Udine, 9 giugno 1898

	7 giug.	9 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	100.—	100.—
» fine mese aprile	100.10	100.12
detta 4 ½ »	108.80	108.80
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	100 —	100.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	328 —	328 —
» Italiane 3 %	316 25	316 25
Fondiaria d'Italia 4 %	502.—	502.—
» » » 4 ½	512.—	512.—
» Banco Napoli 5 %	448.—	448 —
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondi Cassa Risp. Milano 5 %	517.—	517.—
Prestito Provincia di Udine	103 —	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	825 —	825.—
» di Udine	130 —	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1350.—	1350.—
» Veneto	237 —	237 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	731 —	731.—
» » Mediterranee	531 —	531 —
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.17	107.20
Germania »	132.50	132 60
Londra	27 10	27.11
Austria-Banconote	2.24 50	224 25
Corone in oro	1.12.—	112.—
Napoleoni	21.40	21 40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	93 47	93.50
	—.—	—.—

Il **Cambio** dei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi 9 giugno **107.20**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

OTTAVIO QUARGNOLO gerente responsabile

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l' Amministrazione del *Giornale di Udine*

LO STOMACO E IL CORSETTO

Il dott. Chapolot, di Lyon, riferisce quanto segue sopra l'influenza nociva che esercita il corsetto sulle funzioni dello stomaco, in modo spe ciale pone in evidenza i gravi inconvenienti che può determinare l'uso di un corsetto molto stretto, e lo sono quasi tutti, poichè non è necessario che il corsetto sia molto duro e resistente perchè riesca nocivo.

Secondo Chapelot, le modificazioni che il corsetto imprime sulla forma e posizione dello stomaco sono le seguenti: il piloro si abbassa e lo stomaco tende a diventar verticale discendendo la sua curva maggiore fino al disotto dell'ombellico. — Come è naturale vi sono molti gradi di queste modificazioni: da principio lo stomaco si impicciolisce, più tardi si fa cilindrico rassomigliando, più o meno al cieco; in grado più avanzato si forma un po' al disotto del piloro una dilatazione, una brosa pilorica e subpiloica; questa aumenta progressivamente e discende sempre più ne ll'addome finora collocarsi di dietro il pube. — Così aumenta la piccola cavità mentre la maggiore diminuisce.

I disturbi funzionali dovuti a queste modificazioni obbediscono a molte cause Gli uni sono di ordine puramente meccanico; altri sono di ordine nervoso, altri chimici, altri finalmente si riferiscono alla nutrizione generale.

I disturb meccanici si estrinsecano con una sensazione di pienezza per difetto di espanisione. — Nel terzo grado lo stomaco si dilata, essendo il piloro più basso, ne risulta una ritenzione gastrica. — A questi sintomi si aggiunge il **PERISTALTISMO DOLOROSO**; le inferme provano dolori a mo' di coliche più o meno violenti, che, in generale appajano 3 o 4 ore dopo i parti accompagnandosi a contrazioni delle pareti dell'organo che si fanno vedere attraverso la cute. Questo fenomeno è dovuto alla lotta che sostiene lo stomaco per vuotare il sacco subpilorico.

Gli altri fenomeni consistono in vomiti, dolori dorsali, lombari, iliaci; si calmano tutti, col decubito orizzontale o con una fascia che sostenga le viscere. — Il Chapolot insiste sopra un rumore di *glu glu* molto speciale, che ha il carattere di essere ritmico colla respirazione, modificato dalla posizione dell'inferma e dalla compressione sullo stomaco.

Questo rumore è in relazione colla forma bi oculare del ventricolo, forma che frequentemente è determinata dalla compressione esercitata dal corsetto.

I distrbi chimici consistono in una disposizione alla anacloridria.

Finalmente hannovi disturbi nervosi e riflessi, congestione, palpitazione, appressione precordiale, poi debolezza, denutrizione generale, che sono la conseguenza di tutte queste condizioni sfavorevoli.

Come si comprende la cura consiste, innanzi tutto nella abolizione del corsetto, sostiuendolo con una fascia a mo' di corazza per sostenere il seno e per servire di punto d'appoggio alle vestimenta. Se la distensione dello stomaco è già avvenuta deve trattarsi come la dilatazione: lavature con la sonda, posizione orizzontale dopo i pasti, regime opportuno ecc. 5

Domandare alla direzione dello Stabilimento

G. C. Hérion - Venezia - Giudecca

Catalogo del CORSETTO (BUSTO) IGIENICO *pura lana e maglia confezionato secondo le prescrizioni delle prime autorità mediche ed igieniste.*

Deposito presso il signor *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

ARRICCIATORI HINDE

PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lira UNA la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

ORARIO FERROVIARIO

Arrivi	Partenze		Partenze	Arrivi	
da Udine a Venezia			da Venezia a Udine		
M.	1.52	7.—	D.	4.45	7.40
O.	4.45	8.57	O.	5.12	10.05
D.	11.25	14.15	»	10.50	15.24
O.	13.20	18.20	D.	14.10	16.55
O.	17.30	22.27	M.	18.30	23.40
D.	20.23	23.05	O.	22.25	3.04
Udine a Pordenone			Pordenone a Udine		
M.	6.05	9.49	M.	17.25	21.45

da Casarsa a Spilimbergo			da Spilimbergo a Casarsa		
O.	9.10	9.55	O.	7.55	8.35
M.	14.35	15.25	M.	13.15	14.—
O.	18.40	19.25	O.	17.30	18.10

da Casarsa a Portogruaro			da Portogruaro a Casarsa		
O.	5.45	6.22	A.	8.10	8.47
A	9.13	9.50	O.	13.05	13.50
O.	19.05	19.50	O.	20.45	21.25

da S. Giorgio a Trieste			da Trieste a S. Giorgio		
M.	6.10	8.45	M.	6.20	8.50
O.	8.58	11.20	M.	9.—	12.—
M.	16.15	19.45	M	17.35	19.25
O.	21.05	23.40	M.*	21.40	22.—

(*) Questo treno parte da Cervignano.

da Udine a Pontebba			da Pontebba a Udine		
O.	5.50	8.55	O.	6.10	9 —
D.	7.55	9.55	D.	9.29	11.5
O.	10.35	13.44	O.	14.39	17.6
D.	17.6	19.9	O.	16.55	19.40
O.	17.35	20.50	D.	18.37	20.5

da Udine a Trieste			da Trieste a Udine		
O.	3.15	7.23	A.	8.25	11.10
D.	8.	10.37	M.	9	12.55
M.	15.42	19.45	D.	17.35	20.—
O.	17.25	20.30	M.	20.45	1.30

da Udine a Cividale			da Cividale a Udine		
M.	6.6	6.37	M.	7.5	7.34
M.	9.50	10.18	M.	10.33	11 —
M.	12.—	12 39	M.	14.15	14 45
M	17 10	17 38	M.	17.56	8.23
M.*	22 05	22 33	M *	22 43	23. 2

(*) Questi treni hanno luogo soltanto nei giorni festivi.

da Udine a Portogruaro			da Portogruaro a Udine		
M.	7.51	10.—	M.	8.03	9.45
M.	14.55	17.16	M.	14.39	17.03
M.	18 29	20 32	M.	20.10	21.59

Coincidenze. Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.10 e 20.42. Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, e il primo e terzo con Trieste.

Tram a vapore-Udine S. Daniele

da Udine a S. Daniele			da S. Daniele a Udine		
R.A.	8.—	9.40	6 55	8.32	R.A.
»	11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
»	14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
»	18.—	19.45	17.30	19.25	S.T.

ANEMIA

CLOROSI

o

Pallidezza

A. SCIORELLI

PARIGI

I MEDICI CONSIGLIANO LA PILLOLA del Dr. BLAUD come il migliore e più economico ferruginoso

Le nostre pillole sono SOLUBILISSIME e per guarentigia della provenienza si vendono solo in boccette di 100 e 200, e mai sfuse, ed inoltre il nome dell'inventore è inciso sopra ogni pillola BLAUD

MILANO — FRATELLI TREVES, EDITORI — MILANO

Anno XX - 1898

MARGHERITA

GIORNALE DELLE SIGNORE ITALIANE

di gran lusso, di mode e letterature

È il più splendido e più ricco giornale di questo genere

Esce ogni quindici giorni in 16 pagine in-4 grande, come i grandi giornali illustrati, su carta finissima, con splendide e numerose incisioni, con copia e varietà di annessi e ricchezza di figurini. Esso è l'unico in questo genere che possa degnamente adornare il salotto delle Signore eleganti, e che possa competere coi giornali di Mode stranieri più celebrati. — Anche la parte letteraria è molto accurata. I racconti ed i romanzi sono dovute alla penna dei migliori scrittori, come Barrili, Bersezio, Castelnuovo, Caccianiga, Cordelia, Memini, Neera, Tedeschi, Fava Egre, Pinelli, Boccardi, ecc., vengono illustrati splendidamente dai migliori artisti.

Saranno continuate le CHIACCHIERE DEL DOTTORE, cioè consigli d'igiene per le signore e pei bambini, scritte da uno dei nostri migliori medici, che si firma DOTTOR ANTONIO; e le LETTERE SULL'ABBIGLIAMENTO e LAVORI FEMMINILI, sue governo della casa, scritte da una signora esperta della vita il delle cose domestiche, che si firma ZIA OLIMPIA.

CORDELIA scriverà degli articoli interessanti sulla donna de nostri tempi.

In ogni numero, Corrieri di Parigi, dovuti ad una signora della più eletta società parigina; Corrieri della moda, notizie dell'alta società, piccoli corrieri, ecc. — In ogni numero ci sono splendidi annessi, due figurini colorati, tavole di ricami in nero e a colori, con disegni eleganti, con cifre e iniziali per marcare la biancheria, modelli tagliati, oggetti di fantasia ed adornamento. Nessuna parte dell'abbigliamento femminile vien trascurata. Anche per la parte che riguarda la biancheria ed i lavori femminili, ci siamo posti in grado di dare alle nostre lettrici quello che c'è di più elegante e di più moderno.

Oltre a ciò abbiamo dato maggior sviluppo al **salotto di conversazione**, dove tutte le signore possono fare delle domande e corrispondere colla nostra redazione e nello stesso tempo dar norme e ricette che possono esser utili a tutte le lettrici.

Disegni di nomi e iniziali a richiesta delle associate

Anno, L. 18, - Sem; L. 10, - Trim, L. 5. (Estero, Fr. 24)

Una Lira il numero

EDIZIONE ECONOMICA SENZA ANNESSI E FIGURINI COLORATI

Centesimi 50 il numero

Anno L. 10. - Sem., L. 6. - Trim., L. 3. (Per l'Estero, Fr. 16)

UDINE

LE BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta onorificenza

all'Esposizione ciclistica di Verona che ebbe luogo nel febbraio 1898

(Medaglia d'argento dorato del Ministero d'Industria e Commercio)

TEODORO DE LUCA — MARCA DI FABBRICA — UDINE

Modelli ultime novità - Costruzione accurata e solidissima

Riparazioni e rimodernature - Pezzi di ricambio

Accessori, pneumatici, catene, fanali novità a gas acetilene, ecc.

Nichelature e Verniciature

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Fabbricazione e deposito scrigni contro il fuoco

Via Gorghi N. 44

NOLEGGIO BICICLETTE

SPECIALITÀ

vendibili presso

L'UFFICIO ANNUNZI

del GIORNALE DI UDINE

Via Savorgnana n. 11

Tord-Tripe. Il *tord tripe* è un infallibile distruttore dei topi-sorci, talpe. Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici. Cent. 50 al pacco.

Cosmetico-tintura. Usate il *Cerone americano* che è l'unica tintura solida a forma di cosmetico preferita a quante si trovano in commercio. Il *Cerone americano* oltrechè tingere al naturale i capelli e la barba, è la tintura più comoda in viaggio perchè tascabile ed evita il pericolo di macchiare. Il *Cerone americano* è composto in midollo di bue che rinforza il bulbo dei capelli ed evita la caduta. Tinge il biondo, castano e nero perfetto. Un pezzo di elegante astuccio L. 3,50.

Polvere di riso soprafina. Ammorbidisce la pelle, dona alla stessa una freschezza meravigliosa. Costa cent. 80 al pacco.

Lapis trasmutatore prepararo dal chim. Gudirk Giusto. Con questo preparalo si tinge con singolare facilità i capelli e la barba in biondo, castano e nero d'ebano senza lavatura di sorta. — Un elegante flacone costa L. 5.

Tintura vegetale. *L'unica tintura progressiva* che in tre sole applicazioni restituisca ai capelli bianchi o grigi il primitivo colore. Non macchia la pelle, pulisce e rinfresca la cute. Costa L. 2 la bottiglia.

La Friseuse, ondulatori per capelli. Una scatoletta contenenten. 4 ferri cent. 60.

Pomata Etrusca. La vera *Pomata Etrusca* a base vegetale contro le calvizie. Vasetto L. 3.

Chi ha incominciato ad usare il *rigeneratore universale* non ha più potuto abbandonarlo.

Senza essere una tintura, il Rigeneratore universale ridona il colore primitivo e naturale ai capelli, e rinforza il bulbo, li fa crescere, li rende morbidi e quali sieno nella prima gioventù. Non lorda la pelle nè la biancheria, e pulisce il capo dalla forfora. Prezzo di una bottiglia conratruzione L. 3.

Tintura istantanea. Di questa rinomata tintura con una sola bottiglia si tinge mirabilmente la barba e i capelli. Prezzo di una bottiglia lire 2.

Tintura fotografica istantanea. Questa tintura dei chimici Fratelli Rizzi tinge i capelli e barba in nero e castagno naturale, senza macchiare la pelle. Premiata a più esposizioni per la sua efficacia sorprendente, si raccomanda perchè non contiene sostanze nocive come molte altre tinture anche più costose. Una bottiglia con istruzione L. 4.

Depelatorio Begnini. Specialità per togliere immediatamente i peli superflui sopra qualunque parte del corpo senza recare la minima irritazione alla pelle. Costa L. 2,50 al flacone.

Ciprie profumate per rendere morbida, delicata e fresca la pelle. Da cent. 50 in più.

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti.